



AUSONIA *informa*

Ausonia Informa periodico di informazione per il sociale e per la promozione del territorio edito dal Comune di Ausonia



BUON NATALE FELICE 2016

Questi sono giorni di festa. Prevalere il buonumore in tutti. Si affievoliscono le critiche, si esalta la voglia di vivere serenamente in famiglia queste giornate. Eppure sarebbe sbagliato non vivere queste feste senza riflettere e condividere gli aspetti positivi e quelli negativi che il 2015 ha messo in vetrina. Il primo cittadino di Ausonia, insieme alla giunta, ai consiglieri comunali e a tutti quelli che con il loro impegno quotidiano, cercano di dare risposte ai propri concittadini, attraverso Ausonia Informa, intendono porgere a tutta la comunità, i più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Gli amministratori comunali sentono anche il bisogno di esprimere vicinanza a tutte quelle persone che stanno vivendo una condizione di disagio. Buon Natale a chi non ha un lavoro o lo ha perso e a chi attraversa un periodo di difficoltà. A tutte queste persone va l'auspicio che possano presto trovare la giusta serenità che è un antidoto importante. Auguri per un

futuro migliore ai giovani, alle donne, agli anziani, agli alunni delle nostre scuole dell'obbligo, a quelli delle superiori e agli universitari. Un 2016 di risultati positivi per i commercianti, gli artigiani, gli imprenditori e i professionisti che in questi ultimi anni hanno molto sofferto per lo stato dell'economia. Importante è stato in questo 2015 il lavoro svolto dalle associazioni di volontariato. Il clima di serenità di questi giorni di festa possa rafforzare l'attaccamento ai valori della solidarietà e dell'accoglienza. Il sindaco di Ausonia Benedetto Cardillo (lo dirà meglio in una intervista nelle pagine interne) in questi giorni di festa sente il bisogno di rinnovare pubblicamente il suo impegno e quello dell'amministrazione che guida per realizzare nuove conquiste per dare ai cittadini servizi adeguati e una migliore qualità della vita perché la nostra città ha bisogno di una comunità coesa e impegnata a raggiungere nuovi traguardi.

La redazione di Ausonia Informa

SOMMARIO

**I valori Del Natale
Gli auguri
del sindaco Cardillo**
Pag. 2/3

**Le iniziative
della Proloco
per le feste**
pag. 5

**Eventi a misura
di bambini**
pag. 6

**Plessi scolastici
una battaglia
vinta**
pag. 7

**Ricordi di guerra
e nuove generazioni**
pag. 8/9

**Viaggio in Polonia
nei luoghi
del disagio**
pag. 11

**I graffiti
del Castello**
pag. 13

L'appello del primo cittadino ad essere protagonisti



I VALORI DEL NATALE

Intervista al sindaco di Ausonia Benedetto Cardillo che invita a vivere insieme e in serenità questi giorni di festa

Sono giorni di festa. Le famiglie tornano a riunirsi per stare insieme senza rinunciare alla riflessione. La difficile situazione economica del Paese si fa sentire anche nei piccoli centri. E i drammatici atti di terrorismo che hanno interessato la Francia e altre parti del mondo, rendono queste feste meno gioiose. Ed ecco perché queste feste che chiudono il 2015 e aprono il 2016 hanno un sapore diverso da quelli opulenti e spendaccioni del secolo scorso. Ma un sindaco, pur in presenza di un quadro politico-economico difficile, da che deve dare ai propri amministrati un messaggio di speranza. Quale messaggio intende lanciare il sindaco di Ausonia Benedetto Cardillo ai propri concittadini?

“Ai miei concittadini – dice il sindaco Benedetto Cardillo - voglio dire una cosa semplicissima: Tirare fuori la “voglia di fare” e di “essere protagonisti”, senza aspettare che qualcuno dall’alto si occupi di noi . I tempi sono cambiati , i sindaci e le amministrazioni comunali non dispongono più come in passato di risorse finanziarie per venire incontro ai cittadini in difficoltà economica.

La nostra storia, le nostre tradizioni, i nostri valori sono tutto quello che abbiamo per far fronte alle difficoltà quotidiane: non dobbiamo dimenticarlo mai. Il Natale è il momento per vivere questi valori non

solo nella nostra famiglia, ma anche nella nostra comunità. Essere una comunità, solidale, unita, partecipe della vita sociale e culturale del paese è la nostra ricchezza. Ausonia è un piccolo spicchio di mondo ma è quanto di più vicino e caro abbiamo: sforziamoci di fare il bene della nostra comunità, questo sarà il nostro miglior contributo per fare il bene di tutto il mondo”.

Fare il sindaco è sicuramente bello ma questo incarico comporta anche un impegno oneroso che lo costringe a passare molto tempo lontano dal suo lavoro e dalla famiglia. Ha mai pensato che forse sarebbe andata meglio, per i suoi interessi, starsene in azienda anziché in municipio?

“Il “chi me l’ha fatto fare” è sempre dietro l’angolo, non lo nego. Esce fuori quando le mie bambine mi rimproverano che, a casa, non ci sono mai, quando debbo confrontarmi con gli attacchi pretestuosi e tendenziosi di chi crede che l’invettiva senza una proposta sia l’unico modo di fare attività politica. Poi, però, passa, perché penso che oltre il 70% dei miei concittadini ha dato fiducia alla mia amministrazione neanche un anno e mezzo fa e che questa fiducia viene rinnovata ogni giorno, con un consiglio, con un incoraggiamento, con una pacca sulle spalle, con tanto, tanto lavoro che amministratori, pro loco, associazioni, volontari, cittadini mettono ogni giorno in campo per far crescere il nostro paese. I miei concittadini non mollano, perché dovrei farlo io? I conti li faremo a

fine mandato, fino ad allora tengo la barra dritta”.

Per le amministrazioni locali, questi non sono tempi di vacche grasse. Bisogna fare i conti con i minori trasferimenti da parte dello stato e nello stesso tempo garantire i servizi essenziali senza aumentare le tasse locali. Come sta affrontando questo tema delle tasse locali?

“Le risorse sono poche, è vero. Il nostro impegno per farcele bastare è incanalato secondo due chiare direttive: equità sociale e volontariato. L’equità è l’obiettivo della buona politica: bisogna fare delle scelte e queste scelte, che vanno condivise con tutta la cittadinanza, devono salvaguardare soprattutto chi ha maggior bisogno. Di qui il nostro impegno nel sociale, proprio per alleviare quelle situazioni di disagio che i nostri concittadini sono costretti a vivere. Eppoi il volontariato: ma ve ne siate accorti di quante risorse, forze, capacità si sono liberate da un anno e mezzo a questa parte? Quante cose sono state fatte con l’impegno di tutta la comunità, a costo zero? Ausonia è un paese più vivo e partecipato. Merito dei miei concittadini, certo, ma pure un poco della mia amministrazione che ha saputo risvegliare la voglia di fare che chiedeva poco per poter operare, bastavano attenzione, sensibilità, una visione condivisa del paese per fare le cose. In poche parole, ci voleva progettualità”.

A proposito di servizi. Lei ha avuto il coraggio di riorganizzare il sistema scolastico ad Ausonia. Per questo ha ricevuto anche qualche critica. Lei ha sempre detto che questa riorganizza-

zione sarebbe stata vantaggiosa per i ragazzi e per l'apprendimento: dopo questi primi mesi di sperimentazione che valutazione si sente di fare?

“Più che di coraggio, era una questione di buon senso. Chi non fa nulla, meno si espone alle critiche. Ma siamo stati eletti per fare delle scelte, mica per svolgere l'ordinaria amministrazione. Le pluriclasse erano un non senso didattico. Abbiamo delle strutture scolastiche, facciamole funzionare al meglio garantendo il migliore insegnamento ai nostri ragazzi. Questo è l'unico interesse che ci premeva salvaguardare: le questioni di campanile e quelle dettate dal “si è sempre fatto così” non ci appartengono. Abbiamo avviato una sperimentazione: anche qui, i conti li faremo alla fine”.

Qualche polemica è stata sollevata dai suoi avversari politici anche sulla gestione degli impianti sportivi: cosa si sente di dire a tal riguardo?

“Rispondo con due interrogativi: quanto spendevamo prima e quanto spendiamo oggi per gli impianti sportivi? Le condizioni di fruibilità, decoro, funzionalità degli impianti sportivi sono migliorate o peggiorate? La risposta a queste semplici domande dà la misura della pretestuosità di certe polemiche”.

Posso immaginare che tra le preoccupazioni che maggiormente assillano anche le famiglie di Ausonia ci siano quelle che riguardano il lavoro. Un sindaco non può fare grandi cose. Lei però ribadisce spesso, anche negli incontri quotidiani con i suoi amministrati, che ci sono le condizioni per attrarre turisti. La scelta di realizzare il Museo della pietra e quella di valorizzare l'antico monumento di Santa Maria al piano, vanno in questa direzione?

“Anche qui, pochi dati per fare una rapida fotografia della situazione. Il Santuario: l'organizzazione della Fiera millenaria è la cifra del nostro impegno. Nelle due ultime edizioni, decine di migliaia di visitatori hanno affollato la Fiera, che ha funzionato, sia in termini di logistica che di qualità. Possiamo fare meglio, certo, ma in confronto al passato abbiamo marcato una strabiliante discontinuità. Il Castello: oggi, chiunque passi sotto il nostro paese, vede una bandiera sventolare sul torrione più alto. È un simbolo, va bene, ma è anche la testimonianza tangibile della nostra visione di paese. Quante cose abbiamo fatto al Castello, nel Santuario, davanti alla Madonna di Correano, nelle piazze e nelle strade del paese in questo anno e mezzo? Se penso che quest'anno uno scrittore di fama internazionale come Maurizio De Giovanni ha richiamato ad Ausonia centinaia di persone che prima mai erano venute; se penso al Prefetto che ci ha fatto l'onore di accogliere il nostro invito a presenziare alla manifestazione in onore dei nostri caduti in guerra; se penso a tutto quello che hanno fatto le associazioni, la pro loco, le corale polifonica per rendere vivo questo paese, mi inorgoglisco. Oggi Ausonia è un paese più vivo, frizzante, stimolante. E pure nei dintorni se ne stanno accorgendo”.

Si chiude il 2015 e inizia il 2016. Quali impegni si sente di prendere per il nuovo anno?

“Le elenco i primi che mi vengono subito in mente : raccolta differenziata porta a porta; messa in sicurezza della Scuola media E. Calenzio con un importo di 1.200.000 euro; asfaltare le strade più rovinate del nostro paese con i 230.000 euro che abbiamo già a disposizione; realizzare i servizi Igienici ed abbattere le barriere architettoniche del Centro anziani di Ausonia; realizzare un refettorio ed una



mensa comunale nella nuova Scuola materna di Selvacava; completare la Casa Famiglia; sistemare Piazza degli Eroi a Selvacava.

E infine, attraverso Ausonia Informa, qual è l'augurio che intende rivolgere ai suoi concittadini per queste feste a cavallo tra la fine del 2015 e il nuovo anno?

“Auguro a tutti di passare un sereno Natale e uno spumeggiante capodanno con l'abbraccio caldo e avvolgente delle nostre famiglie. Senza dimenticare che la nostra famiglia non finisce sull'uscio di casa, ma comprende anche la nostra comunità. Ausonia è una grande famiglia, non dimentichiamolo. Viviamo insieme questi giorni di festa, le occasioni non mancheranno per stare insieme. Grazie a tutti, di cuore”.

Giovanni Mancinone



La civiltà dell'amore

E' Natale. Il Natale ci ricorda che Gesù viene in mezzo a noi. Ci porta la pace, la gioia, ci libera dal peccato e ci porta la civiltà dell'amore. Nascendo da Maria e Giuseppe, Gesù ci apre la porta di casa e ci offre la possibilità di lasciarci abbracciare dalla misericordia del Padre. Il bello del Natale è Lui, ci aiuta ad incontrarlo, a scoprirlo nel quotidiano, nei rap-

porti con le persone, nei fatti della vita. Buon Natale a tutti e un sereno 2016, in modo speciale alle persone e alle famiglie che stanno vivendo situazioni di difficoltà e di sofferenza. Buon Natale a Te, Signore, che ci insegni a vivere nella pace.

Don Daman Yammani

CARITAS, UNA REALTÀ CHE VIENE DA LONTANO

Al primo posto la persona. L'impegno quotidiano delle comunità parrocchiali al servizio dei più deboli. Il valore dell'accoglienza.



Un impegno quotidiano che viene da lontano. La **Caritas Parrocchiale, iscritta alla Caritas Diocesana, è nata nel 1988** dall'unione delle tre parrocchie del comune di Ausonia.

Scopo del gruppo che la compone e di **animare** tutta la comunità al senso della carità e della giustizia; **educare** allo spirito e all'esperienza della testimonianza comunitaria della carità; **coordinare** gruppi ed iniziative per un più efficace servizio alla comunità. A guidare l'azione quotidiana della Caritas ci sono tre persone: Leonardo Cardillo, Pasquale Esposito ed Enrico Ambroselli. A chi si rivolge la Caritas

La Caritas si rivolge innanzitutto alla comunità cristiana e a quella civile, per far conoscere le situazioni di povertà e stimolare la solidarietà e la condivisione. Ma attraverso un Centro di ascolto lavora per dare risposte ai bisogni delle famiglie in difficoltà.

Nel corso degli anni l'opera di carità si è ampliata al fine di migliorare la qualità

del servizio offerto, anche alla luce di nuove situazioni "difficili", alle quali è stato necessario far fronte.

Centocinquanta le famiglie assistite

La Caritas di Ausonia è stata sempre attenta alle nuove situazioni e ai bisogni crescenti di una società che si impoverisce sempre di più. In una società dove i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, specie in questo periodo di forte migrazione, il ruolo che svolge la Caritas assume nuovi ed importanti valori. "E, come negli anni '91 e '92 - dice Leonardo Cardillo -

quando la nostra Caritas affrontò la situazione di emergenza dovuta all'arrivo in massa di cittadini Albanesi, fornendo aiuti di ogni genere e programmando, in maniera mirata, gli interventi, così oggi la realtà ci vede molto impegnati per assistere le circa 150 famiglie bisognose. Oggi assistiamo anche famiglie di alcune parrocchie confinanti con Ausonia.

Da quegli anni lontani, nelle chiese di Ausonia, oltre ad esserci le cassette di

raccolta per le necessità della "Chiesa di Mattoni", ci sono anche quelle per la "Chiesa delle Persone". E' questa la visione di una Chiesa che coincide con quella di Papa Francesco che mette sempre al primo posto la persona, soprattutto se bisognosa.

Per le risorse alimentari si attinge al "Banco delle Opere di Carità" di Caserta, nonché alle offerte spontanee che non mancano mai. "A questo proposito - evidenziano i responsabili della Caritas - ringraziamo i tanti cittadini di Ausonia, i commercianti, gli artigiani e gli industriali che ci sono costantemente vicini con ogni tipo di aiuto. Per le entrate in denaro provvediamo attraverso le varie feste parrocchiali e con iniziative varie (mercatini, stand vendita dolci, pesca di beneficenza ecc.). In tal modo cerchiamo di autofinanziarci per far fronte alle varie necessità, soprattutto per le emergenze nei casi di estrema indigenza. Una volta l'anno - aggiunge Uno dei tre dirigenti della Caritas - raccogliamo fondi distribuendo un salvadanaio a tutte le famiglie; con il ricavato finanziamo l'adozione di 4 bambini Filippini, diamo contributi a sacerdoti missionari e all'Istituto delle Suore Dell' Orto di Betlemme. Talvolta ricorriamo ad interventi "speciali" come nel caso di alcune famiglie che si sono autotassate con un contributo mensile di 5 € per dodici mesi, per consentire di acquistare un latte particolare per un neonato intollerante al latte materno". La Caritas, poi, rivolge un grazie particolare anche alle tante famiglie non residenti che continuano a sostenere le iniziative con prodotti alimentari e non. " Spesso - evidenziano dalla Caritas - ci commuoviamo guardando cosa viene messo nel cesto di raccolta nel Santuario".

Nel vangelo la forza per andare avanti

Nel 2013 il gruppo si è ristrutturato con l'entrata di altri collaboratori, e soprattutto con un organigramma ben preciso



e funzionale. Ogni componente ha mansioni precise e da il massimo. "Ognuno dicono alla Caritas - spende al meglio i carismi che il buon Dio ci ha affidato. Non è facile operare in armonia quando le realtà sono formate da persone di diversa cultura, diversa esperienza di vita, diversa educazione, diversa esperienza lavorativa, ma noi ci siamo riusciti. Con molto orgoglio - aggiungono - si può dire che siamo un gruppo amalgamato, che risolve i problemi che affiorano sempre parlando a viso aperto e trovando

la soluzione che vada bene a tutti. Non esistono incontri che non finiscano nella pace e nell'armonia. Dopo ogni difficoltà ripartiamo più forti e più motivati. La nostra forza è il Vangelo: ogni incontro inizia con un momento di forte spiritualità e una preghiera e dall'alto qualcuno ci assiste. Il lavoro, anche fisico, è tanto, ma il senso del dovere e la fede ci fa superare ogni ostacolo".

Il Gruppo Caritas ha sempre operato in armonia con l'Amministrazione comunale di Ausonia, con la dottoressa Anna

Rosa del Consorzio comuni del cassinato e la dottoressa Rita Martucci, assistente sociale Unità sanitaria.

"Per la nostra attività disponiamo di un centro raccolta e distribuzione. Sino allo scorso mese - è la conclusione - abbiamo operato nella struttura delle suore dell'Orto di Selvacava, da questo mese, grazie alla particolare sensibilità dell'Amministrazione Comunale, possiamo operare in una vera "Reggia" nella struttura della scuola media messa a nostra disposizione". **A.G.**

La biblioteca, uno spazio aperto per rafforzare l'abitudine alla lettura

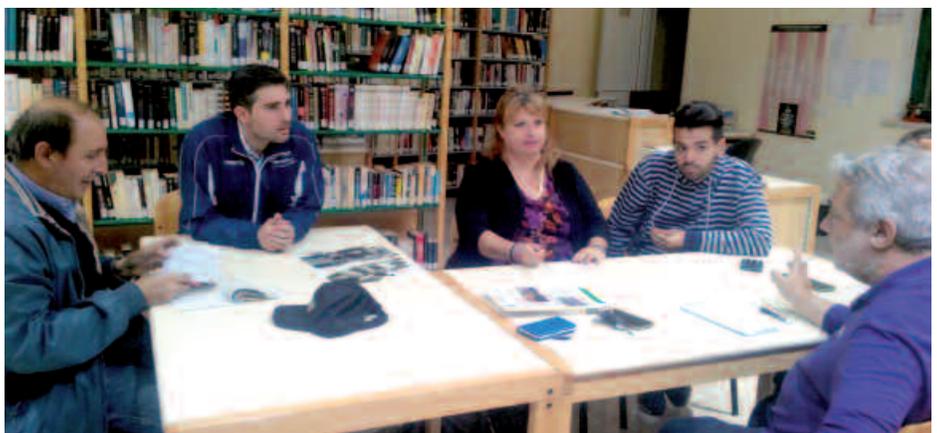
Oltre diecimila volumi a disposizione degli utenti. L'accesso è gratuito.

La biblioteca Comunale di Ausonia, è un servizio informativo e documentario a disposizione della comunità, rivolta a garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente alla cultura, ai documenti e all'informazione.

Essa fa parte del Sistema bibliotecario "Valle dei Santi" che, insieme al Sistema bibliotecario Valle del Sacco e al Sistema bibliotecario Sud Pontino, costituiscono i sistemi bibliotecari della provincia di Frosinone e della provincia di Latina.

Ubicata al piano terra dell'edificio Comunale, è uno dei servizi offerti dal Comune di Ausonia dove è possibile accedere gratuitamente per la consultazione e per i servizi di prestito, sia sul patrimonio documentario presente in biblioteca, sia per prestito intersistemico e interbibliotecario.

La biblioteca possiede attualmente 10.450 volumi inventariati. Prevalenti sono i settori dedicati alla narrativa italiana, straniera, alla narrativa per bam-



bini e ragazzi, alla storia e cultura locale. Inoltre è stato allestito uno spazio espositivo dedicato alle nuove uscite ed ai nuovi acquisti.

La collocazione dei libri rende facilmente accessibili all'intera utenza, adulti, ragazzi e bambini. Proprio per questi ultimi, si pone l'obiettivo di creare e rafforzare l'abitudine alla lettura sin-

dalla tenera età, mettendo a loro disposizione uno spazio dotato di poltroncine per i piccoli lettori e svariati libri per tutte le età.

L'orario di apertura al pubblico è il Lunedì e Giovedì pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30, ed il Martedì e Venerdì mattina dalle 10,00 alle 13,00.

Biblioteca comunale di Ausonia

Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

UN PAESE A MISURA DI BAMBINO

Musica, digitale, cucina e tanti giochi. Ad Ausonia una settimana di eventi promossi dall'amministrazione comunale e coordinata dal Consigliere Delegato al Sociale Emanuel Stabile

I bambini sono strane creature, in apparenza fragili eppure così forti, possiedono risorse che gli adulti non sognano neppure. **"I fanciulli trovano tutto nel nulla"**, gli uomini il nulla nel tutto", scriveva Giacomo Leopardi riassumendo alla perfezione il costante stupore con cui i bambini si affacciano alla vita. Ancora oggi i diritti dei bambini e degli adolescenti vengono calpestati e milioni di essi sono vittime di abusi e sfruttamento. Oltre all'intrinseca atrocità queste violenze hanno anche ripercussioni sociali, culturali ed economiche future, i minori vittime di violenze infatti diventano spesso adulti vulnerabili."

Così lo scorso 20 Novembre il giornalista Lorenzo Brenna introduceva il giorno in cui si celebra in tutto il mondo la **Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** istituita dall'Onu. A tal proposito l'Amministrazione Comunale di Ausonia ha voluto ricordare anche quest'anno tale anniversario attraverso "UNA SETTIMANA A MISURA DI BAMBINO", associazioni territoriali e singole persone si sono unite per promuovere un'intera settimana di iniziative a favore dei bambini. Gli eventi hanno avuto inizio sabato 14 con l' "Innovation day", l'innovazione proiettata nel mondo dei più piccoli attraverso l'uso di strumenti digitali; nell'auditorium del centro storico del paese, giovani di diverse età si sono resi protagonisti di un pomeriggio di giochi e colori. A seguire una domenica diversa ha allietato con voci fanciullesche e profumi culinari il suggestivo chiosco del Santuario di Madonna del Piano; ancora una volta bimbi e ragazzi, hanno incontrato l'esperienza dei più grandi nel realizzare dolci tipici del territorio, e con la collaborazione della Pro loco, del Centro Anziani e del Gruppo missionario parrocchiale sono stati attuati laboratori didattici manuali e ludico-creativi ed è stata proposta la visione del cartone animato "L'isola degli smemorati".

Gli incontri e le iniziative di riflessione hanno avuto luogo per tutta la settimana nelle scuole del paese di diverso ordine e grado e nella Biblioteca comunale di Ausonia per concludersi Domenica 22 Novembre con la cena sociale "INSIEME SI VINCE" il cui ricavato andrà a sostegno dei ragazzi in difficoltà presenti sul territorio; l'orchestra del maestro Petronio ha animato la serata, ricreando al suon di organetti un'atmosfera festosa per le circa 130 persone presenti e provenienti anche da paesi limitrofi come Esperia e Cassino. La settimana ha avuto una partecipazione inaspettata, riprova di una peculiare sensibilità presente in tempi così critici per la società moderna. Il Consigliere Comunale Emanuel Stabile, delegato alle politiche sociali di Ausonia, sottolinea "Nonostante la nostra cittadinanza sia particolarmente sensibile verso questo deli-



cato tema, ancora oggi molti bambini e adolescenti, anche nel nostro territorio, sono vittime di violenze e discriminazione o costretti a vivere in condizioni di grave trascuratezza. È molto importante che i diritti dei minori non rimangano soltanto delle complesse leggi cartacee, ma che possano essere diffuse in modo semplice e quindi comprese da chiunque ed attuate quotidianamente nella realtà familiare e cittadina. Permettete mi di esprimere un ringraziamento di cuore a quanti hanno collaborato nel rendere fattibile tale iniziativa. Siamo riusciti a raccogliere 1000,00 € da donare a bimbi e ragazzi bisognosi del nostro territorio.

Doveroso il ringraziamento da parte di tutta l'Amministrazione Comunale al Consigliere Provinciale Andrea Velardocchia per aver partecipato e condiviso con la comunità ausoniese questa esperienza, alla Pro Loco, al SocialLending, Centro Anziani, al Gruppo missionario parrocchiale, alla Caritas e a tutti i partecipanti presenti e a quanti hanno dato il loro contributo. Pensando a questa iniziativa credo che sia l'esempio concreto che "INSIEME SI VINCE...SEMPRE."

Cultura. Parla delegata la delegata alla cultura e all'istruzione Raffaella Cappelli:
**“LA RIVOLUZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI,
 UNA SCOMMESSA VINTA”**



A circa 18 mesi dall'insediamento si può senza dubbio affermare che una delle decisioni più serie e incisive prese dall'Amministrazione Cardillo è stata quella che ha riguardato la cultura e in particolare la riorganizzazione del settore scolastico. L'idea, già allo studio dall'attuale Amministrazione, ha preso corpo nel momento in cui le suore Gianneline hanno lasciato per motivi economici e di personale la frazione di Selvacava. Un pretesto questo, ma anche e soprattutto una precisa e specifica volontà di operare una piccola-grande rivoluzione dei plessi scolastici nel nostro territorio. Mi preme sottolineare che da parte nostra la scelta è stata dettata dalla necessità, da noi avvertita, di facilitare e incoraggiare un'integrazione tra le due

comunità - quella di Ausonia centro e quella di Selvacava- che nasce e deve crescere soprattutto nella scuola. Nessuna volontà perciò di penalizzare la frazione, anzi l'unico e solo obiettivo che ha guidato la nostra scelta è stato quello di considerare l'inestimabile valenza didattica di tale accentramento, grazie alla soppressione della dannose pluriclassi esistenti da diversi anni nell'ex scuola. Non trascurabile è anche la ricaduta sociale di tale scelta che va a vantaggio di bambini di età diverse di sentirsi, crescendo insieme, come appartenenti allo stesso territorio.

Nel contempo, lo "svuotamento" del plesso in questione ha dato la possibilità, e non si poteva non approfittare di questa circostanza, di dare una sistemazione più idonea alla Scuola dell'Infanzia, che da circa 10 anni era ubicata nel plesso adiacente la Scuola Media: una struttura che, sebbene fosse molto accentrata dal punto di vista geografico, non ci sembra molto adatta ad ospitare bambini di 3-5 anni, con locali interni poco ampi e senza la possibilità di uno spazio esterno per offrire loro giochi all'aria aperta. Con i piccoli adeguamenti effettuati al plesso di Selvacava e con i prossimi lavori destinati alla sistemazione del refettorio, all'abbattimento delle relative

barriere architettoniche, la Scuola dell'Infanzia del Comune di Ausonia sarà davvero completa e degna di questo nome.

E' ovvio che questo nuovo riassetto scolastico avrebbe comportato una rivoluzione in merito al trasporto e l'Amministrazione in carica ha saputo affrontare tale problema organizzando una rete di percorsi che fosse capace di coprire tutte le zone, avvalendosi sia dei pulmini di proprietà del Comune, sia di diverse corse effettuate dalla ditta Autoservizi Cinquanta.

Forse questa coraggiosa decisione poteva sembrare antipopolare, ma l'Amministrazione Cardillo ne va fiera perché finalmente, dal 2015, i nostri figli frequenteranno la STESSA Scuola dell'Infanzia, la STESSA Scuola Primaria e la STESSA Scuola Media e, non dimentichiamolo, con il prossimo finanziamento che metterà in sicurezza anche quest'ultimo plesso, saranno davvero al sicuro. Si avvia così un processo di integrazione e di aggregazione che funzionerà, con il tempo, da anticorpo ad ogni forma di discriminazione e di prevaricazione le quali, se alimentate, impediscono una pacifica crescita culturale e sociale.

La delegata alla Cultura e all'Istruzione

Raffaella Cappelli



Celebrata la giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate

RICORDI DI GUERRA E NUOVE GENERAZIONI

Il prefetto di Frosinone Zarrilli ha consegnato una Croce al merito di guerra a Gino Piccolino



Una giornata sobria e piena di valori quella che si è svolta ad Ausonia, il 7 novembre scorso, in occasione della cerimonia per la consegna delle onorificenze della Croce al merito di guerra e la Medaglia commemorativa per il periodo bellico 1943 a Gino Piccolino che apparteneva alla Divisione Vicenza, 277° Reggimento. Piccolino, nel ricevere i riconoscimenti, si è molto emozionato ma non ha voluto rinunciare a lanciare un messaggio ai ragazzi presenti alla cerimonia rivolgendogli l'invito a non dimenticare i sacrifici dei loro nonni che hanno combattuto per un'Italia migliore. "Lo dico sempre anche ai miei nipoti - ha detto l'anziano pensionato -. Non dimenticate la storia del nostro Paese perché solo conoscendo il nostro passato si costruisce un futuro di pace e di serenità per tutti".





Un appello a non dimenticare che aveva rivolto ai giovani già il primo cittadino di Ausonia Benedetto Cardillo che, dopo aver ascoltato in piazza il baby sindaco Riccardo Colacicco, ha ringraziato il prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli per aver accettato l'invito ad essere presente alla cerimonia di Ausonia per la celebrazione della festa dell'Unità nazionale, delle forze armate e dei caduti di tutte le guerre. "Alle istituzioni - ha detto il primo cittadino di Ausonia - spetta l'onore e l'onere di tributare il giusto omaggio a chi ha combattuto per l'Italia. Per preservare la memoria certo ma anche per far sentire ai nostri militari disseminati per il mondo sugli scenari di guerra per

portare la pace che la nostra nazione è a loro vicina ed è anche orgogliosa per il difficile compito che svolgono ogni giorno". Il sindaco Cardillo ha anche detto che spetta alle famiglie, ai giovani, alla scuola, tener alto il valore del ricordo e ha voluto salutare "le donne e gli uomini in uniforme" impergnati quotidianamente per rendere sicura la vita degli italiani.

E' toccato al prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli chiudere la manifestazione in piazza. "Questo è un evento importante - ha sottolineato il prefetto di Frosinone -. E' una cerimonia - ha aggiunto - sentita e particolare che, a 100 anni dalla guerra mondiale, assume ancor più si-

gnificato. Queste cerimonie che possono apparire retoriche - ha evidenziato il prefetto Zarrilli - non lo sono perché rappresentano un momento di riflessione importante perché, ricordarci da dove siamo partiti ci aiuta a difendere i valori della pace e costruire un domani migliore". Poi, citando il Presidente della Repubblica Mattarella, il prefetto di Frosinone ha chiuso il suo intervento affermando che "la diplomazia è la strada migliore per evitare le guerre".

La cerimonia si è conclusa in chiesa dove è stato proprio il prefetto Zarrilli a consegnare le onorificenze a Gino Piccolino.

G.M.





25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne **PER NON ESSERE PIÙ SOLE**

Neanche con un fiore!per parlarne, per essere informati, per non essere più sole!" E' stato questo il titolo dato all'iniziativa che si è svolta all'Auditorium comunale di Ausonia in occasione della giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Equipe del Consultorio familiare di Ausonia dell'Azienda sanitaria di Frosinone, Distretto "D", in collaborazione con il Servizio sociale del Comune di Ausonia ha invitato la popolazione e gli operatori dei servizi territoriali ad un momento di riflessione dal titolo :

L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium comunale di Ausonia.

Per parlare di violenza, per parlare di argomenti così scottanti e mai così attuali come in questi giorni, tutti gli intervenuti sono stati invitati, innanzitutto, ad allertare, attivare e riconoscere le proprie emozioni sensoriali: il profumo e il colore dei fiori della lavanda come accoglienza e addobbo in sala, perché la lavanda aiuta la concentrazione, purifica l'aria e stimola la produttività oltre al fatto che veniva usata come portafortuna nella giarrettiere delle spose; le struggenti note dell'organetto per sottolineare con la musica l'importanza e la profondità degli argomenti;

la proiezione di un cortometraggio per entrare empaticamente in una delle tante storie di violenza domestica.

Parlare di violenza quindi, senza fare sensazionalismo senza fare notizia, ma partendo da se stessi, riconoscendo le proprie emozioni e le emozioni dell'altro diverso da sé.

La violenza è parte del nostro sistema sociale: va riconosciuta, indicata per nome e contrastata con capillare lavoro di prevenzione. Lavoro che deve vedere impegnati uomini e donne con le loro differenze e le loro specificità.

Tutti gli argomenti trattati sono stati introdotti toccando i punti salienti della Con-

venzione di Istanbul 2012 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza di genere e sono state offerte informazioni utili e importanti sui servizi presenti sul territorio preposti all'aiuto della donna vittima di violenza, ma di ogni vittima di violenza.

E' stato sottolineato che è fondamentale e per niente scontato, in questo lavoro adottare linee comuni per facilitare l'espletamento delle procedure e dei rilievi necessari per gli operatori e predisporre un linguaggio comune tra gli stessi; diventa sempre più necessario offrire una migliore accoglienza alle vittime di violenza predisponendo un percorso specifico che garantisca riservatezza, disponibilità all'ascolto, testimonianza del fatto accaduto.

Il percorso sanitario deve essere chiaro e accessibile: Pronto Soccorso, presidi ospedalieri, Consultorio devono avere linee guida condivise per il lavoro di presa in carico della donna che ha subito violenza. La presa in carico quindi, il sostegno e la terapia, sino alla dimissione e alla attivazione delle risorse territoriali devono essere tempestive e condurre ad una pianificazione di un progetto individuale di intervento.

Sul nostro territorio si comincia a registrare una sensibilizzazione a queste modalità operative.

La Rete Provinciale antiviolenza della provincia di Frosinone, il servizio dedicato: salute donna dell'Azienda sanitaria di Frosinone, lo sportello antiviolenza del Comune di Cassino hanno avuto un momento di confronto, in linea con la Convenzione di Istanbul dove si sottolinea l'importanza che tutti gli interlocutori (medici, personale sanitario, forze dell'ordine, autorità giudiziarie, centri antiviolenza, servizi sociali) utilizzino lo stesso approccio, linee e procedure operative comuni, metodologie integrate, condividendo le finalità

dell'intervento a tutela della vittima.

Particolare attenzione viene inoltre riferita all'organizzazione e all'attivazione di interventi e programmi destinati agli autori della violenza che mirino ad aiutarli a riconoscere la violenza e ad assumersene la responsabilità, per modificare stereotipi e credenze radicate nella società, (come descritto in una delle relazioni riguardante l'analisi storica) che facilitano il perpetrarsi delle condizioni che generano questo tipo di violenza.

In Italia sono nati già da qualche anno centri per uomini che agiscono la violenza nelle relazioni di intimità con l'obiettivo di contrastare la violenza domestica, intervenendo sugli autori della violenza stessa, sia attraverso programmi psicoeducativi sia attraverso la formazione, sensibilizzazione e la ricerca sul tema della violenza agita.

Ma il ruolo fondamentale tocca ancora una volta alla prevenzione. Un lavoro capillare di prevenzione rispetto a comportamenti maltrattanti, di promozione della cultura delle pari opportunità e di sensibilizzazione delle nuove generazioni con l'educazione al rispetto e alla convivenza tra i generi.

Questa è la mission anche del Consultorio familiare di Ausonia presente sul territorio attento a queste problematiche e aperto all'utenza dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 14.00 e il martedì e il giovedì in orario continuato fino alle 17.00.

Nel corso dell'incontro gli esperti, partendo da un'analisi concreta dei fatti che si registrano ogni giorno hanno evidenziato che la violenza uccide l'intimità e rovina la vita, gli affetti, le relazioni delle persone, non è mai scusabile, né giustificabile ed è compito di tutti cambiare le relazioni di potere fra le persone e nella società per rendere possibile una cultura della non violenza.

Rita Martufi



Cultura e società

POLONIA, VIAGGIO NEI LUOGHI DEL DISAGIO GIOVANILE

L'esperienza di sei giovani che hanno raggiunto Tychy per passare alcuni giorni con i ragazzi che d'estate o a Natale vengono ospitati dalle famiglie di Ausonia.

La sede si trova a Tychy ed è chiamata Ppz "kwadrat", si occupa di bambini con situazioni famigliari disagiate che vengono allontanati dai genitori per motivi gravi o meno. Ci sono 5 case famiglia ognuna composta da 8 bambini e seguiti da 8 o al massimo 9 assistenti. Le case famiglia ospitano bambini e ragazzi dai primi anni di vita fino ai 18. Dopodiché, se non hanno ancora trovato una famiglia ospitante o un lavoro, vengono aiutati con vitto e alloggio fino a quando non trovano una sistemazione definitiva. Le case dei bambini sono miste mentre quelle dei più grandi divise per sesso. Gli assistenti sono persone altamente qualifi-

cate, con titolo di laurea e molto umane tant'è che riescono a trattare questi bambini come se fossero i propri "figli". Qualcuno di questi bambini può essere adottato. E, uno di questi, è stato adottato anche ad Ausonia. Alcuni di questi bambini vengono ospitati da ben 10 anni da una decina di famiglie per 15 giorni durante il periodo estivo ma anche nel periodo di Natale

Dopo aver festeggiato il 10° anno di accoglienza dei bambini polacchi abbiamo deciso di andare a vedere la realtà in cui vivono dopo i molti inviti che la direttrice ogni anno ribadiva. Siamo partiti in 6 persone il 28 agosto. Un'esperienza straordi-

naria che ci ha riempito di gioia e ha rafforzato il nostro legame con questi ragazzi. Siamo rimasti molto felici per la loro calorosa accoglienza. La direttrice e i suoi collaboratori sono stati sempre disponibili e oltre a darci vitto e alloggio ci hanno portato a visitare dei posti bellissimi tra cui Tychy, Auschwitz, Birkenau, Katowice, Ustroń, Kraków. Per me queste sono esperienze indimenticabili che consiglio a tutti perché ti arricchiscono e ti cambiano la vita. Ti fa conoscere e costatare la forza con cui i bambini affrontano situazioni difficili con positività, oltre a riempirti le giornate di amore e affetto trasmettendoti gioia e felicità.

Giusy De Meo

SOSTEGNO AI BAMBINI PALESTINESI

La difficile missione dei volontari dell'Associazione Cafarnao



Una missione difficile che di certo lascerà il segno. Due adulti e due ragazzi, in servizio all'Associazione di volontariato Cafarnao di Ausonia: sono loro i quattro volontari che per primi nel nostro paese sono partiti in direzione Betlemme in supporto ai bambini palestinesi. Non sapevamo a cosa andassimo incontro - spiega uno di loro - ma chi ci ha accompagnato ci aveva garantito che l'esperienza era

forte, sconvolgente. Abbiamo toccato con mano qualcosa che fino ad oggi abbiamo avuto occasione solo di vedere in tv, alternandoci in tre centri che si occupano di bambini abbandonati alla nascita e con handicap di vario tipo. Ogni anno, da 8 anni, questa esperienza è sempre più forte - spiega il presidente dell'Associazione - ringraziando tutti coloro che nel tempo hanno sostenuto la nostra missione.

OLIVICOLTURA: TRA STORIA, PASSIONE E TRADIZIONE

Ausonia terra ricca di storia, tradizione e cultura; un Paese che sta imparando a ricavare proprio dalle sue fondamenta folcloristiche e rurali, il tonico per il suo rilancio.



Terra dalla fiorente economia agricola fin dai tempi antichi, Ausonia ha vissuto, per molti secoli, di arti e mestieri dediti alle attività legate alla terra ed in particolare all'olivicoltura.

La presenza di molti frantoi in disuso, ancora oggi custoditi nelle cantine di diverse abitazioni, con macine di pietra che venivano azionate dall'instancabile lavoro di muli bendati che giravano in tondo, testimoniano quanto l'ulivo sia stato fonte di ricchezza per questo lembo di territorio.

La presenza fin da un passato remoto di numerose attività legate appunto all'olivicoltura, è testimoniata da tracce nei documenti storici che riportano dell'esistenza di Mulini o Mole azionate dall'acqua accumulata durante l'inverno ed utilizzata per metterne in funzione le pale.

Molti dei questi si trovavano nella frazione di Selvacava, dalla loro presenza prendevano spesso nome le località: Mola da Capo, Mola Molella e Mola a Botte.

Nel lontano 1548 i testi riportano di un contratto di acquisto per un Mulino, che

si trovava vicino la Chiesa di San Cataldo, che doveva sorgere all'altezza dell'attuale bivio per la Madonna del Piano dove oggi si trova un frantoio.

Un viaggio a ritroso nel tempo, che ci porta ad immaginare come dovesse svolgersi la vita dei contadini di Ausonia, durante la raccolta delle olive fino alla loro molitura: dagli antichi viaticali, (i carrettieri) che dediti al trasporto delle olive, percorrevano le strette mulattiere tra i campi, alle tante contadine, contadini, e frantoiani, che con le loro voci, suoni, canti e colori, animavano le campagne di un paese, che nel tempo non ha perso questo spirito.

Ancora oggi, le terre si riempiono di intere famiglie, che ora come allora, con pazienza e passione raccolgono il frutto delle piante d'olivo.

Un'economia familiare più che commerciale che continua a contribuire al benessere del paese: chiunque sia passato tra il mese di novembre e quello di dicembre, non ha potuto non notare come in un ciclo che si ripete da secoli, le campagne si vestano a festa con i teli di tanti colori appoggiati ai piedi degli ulivi,

dando rinnovata vita alla raccolta che si tramanda da generazioni.

Ausonia ha certamente fondato la propria economia su attività a base agricola, e dalla terra proviene ancora oggi una buona parte della ricchezza degli abitanti che dà i natali a tanti prodotti gastronomici di pregio.

La cultura olivicola conserva valori che non saranno mai anacronistici: la passione per la terra ed i suoi frutti, l'amore per un'attività ereditata nel tempo da generazioni passate, la volontà di recuperare gli antichi sapori, cullati dalla naturale conformazione collinare del territorio che per il clima fresco e ventilato, rappresenta un perfetto habitat per gli uliveti che portano ai frantoi dei frutti dai quali si ricava un eccellente olio di pregio.

Alla base della cultura olivicola sopravvivono valori tanto antichi quanto sempre più attuali: la passione per la terra ed i suoi frutti, l'amore per un'attività ereditata nel tempo da generazioni passate, la volontà di recuperare e conservare i sapori dei tempi andati.

Angela Carretta

Alle radici della storia di Ausonia

I GRAFFITI DEL CASTELLO

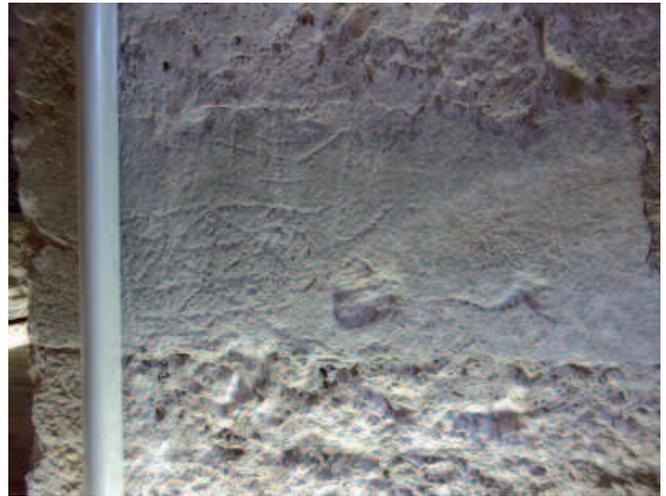
Il torrione che ospita il museo della pietra risale al 1241¹⁾, ma la sua lunga vicenda non nasce certamente in questa data. Se si guardano con attenzione i conci sbazzati emerge un passato ancora vivo, narrante storie antiche di milioni di anni che si rivelano attraverso le forme ricorrenti di conchiglie fossili sui muri. Nel museo, in una vetrina, sono in mostra modelli delle prime pietre lavorate dall'uomo che avvicinano i tempi sopra accennati ad età più prossime a noi, quelle del paleolitico superiore (da 40.000 a 10.000 anni) quando l'homo sapiens poneva sulle pietre il suo sigillo, ossia il graffito²⁾. Si trattava di **immagini o ritratti** incisi con scaglie di pietra o punteruoli di selce sbazzata, **"... co' quali - come diceva Giambattista Vico - si trovano aver parlato tutte le nazioni nella loro prima barbarie... quando la lingua fu quasi tutta muta"**²⁾. I soggetti³⁾ originati da forti impressioni visive, rappresentavano sia la realtà della vita pastorale e agricola, sia figurazioni di carattere magico - sacrale dei primitivi (fig. 1).

Col tempo e soprattutto nel periodo della classicità romana, come a Pompei⁴⁾, a maggior parte dei graffiti era opera di buontemponi tesi ad imbrattare i muri con ogni sorta di immagini e parole di piccante oscenità, misti ad invettive, maledizioni, propaganda elettorale, inviti in case di prostituzione, poesie semiserie, rime d'amore e tanto altro della quotidianità da costituire nell'insieme una vera e propria enciclopedia di vita popolare dell'epoca. Una ripresa della fortuna dei graffiti, nuovamente in chiave religiosa, si ritrova in epoca paleocristiana tra il I e il III sec. d. C., tempi corrispondenti al periodo delle persecuzioni romane contro i cristiani. I graffiti risultano tracciati in forme essenziali, quasi primitive, fino in qualche caso a portare alla confusione, per i non iniziati, con quelli di tanti secoli prima.

Il soggetto preferito era il pesce (fig. 2), dal

greco **ICTYS**, parola costituita dalle iniziali di vocaboli anch'essi greci quali **Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore**, pertanto figura in diretta relazione con episodi cristocentrici della Bibbia⁵⁾. Del resto il profilo del pesce presentava il vantaggio di un disegno ridotto a due sole linee curve che si univano alle estremità, facili ad incidere nelle rocce e ancor più a tracciarsi sia sulla sabbia che sulla polvere delle strade. Si dava il caso che alcune volte la figura fosse lasciata incompleta per permettere ad altri il compito di terminarla: un modo assai ingegnoso, nella sua semplicità, di ritrovarsi tra appartenenti alla stessa religione. Si vuole ricordare che nel celebre libro **"Quo Vadis?"**⁵⁾ la giovane protagonista traccia appunto un pesce sulla sabbia lasciando sbalordito l'amato, ancora pagano, che non sapeva proprio intendere un segno così poco romantico.

Ora, alla base del torrione del castello, su un grande masso angolare di struttura granitica dalla superficie scabra e rugosa, attraversato oggi da una canaletta salvavita, emergono appena lievi linee incise, alcune delle quali si incrociano, altre si congiungono, altre ancora divergono; ma quando il chiarore di una lampada illumina con luce radente la superficie, i segni appaiono comporsi in figure leggibili. Si vede allora in modo nitido che le linee danno luogo a due forme oblunghe convergenti in due punti e terminanti ad uno degli estremi in due piccoli segmenti, proprio come erano resi i pesci nell'iconografia cristiana consueta. Rombi regolari, in cui sono iscritte croci, riempiono gli spazi interni di quello inferiore a modo di sca-



glie. Nell'altro, al di sopra, più rovinato dal tempo, è iscritta una croce, mentre una linea diritta e ben pronunciata dalla vaga forma di un'ancora⁶⁾, li unifica (fig. 3). In entrambi i casi il disegno seppur poco nitido di questi graffiti rivela la mano di un lapicida in possesso di qualche abilità tecnica nel comporre gli schemi stilizzati delle figure. Se poi poniamo i graffiti di Ausonia a confronto con immagini simili trovate nei luoghi dei martirii come a Roma ed altri siti dell'Impero⁶⁾, si evince ancor più chiaramente che i due pesci hanno relazione con il linguaggio criptico dei primi cristiani. Trattandosi di un masso erratico riutilizzato non è possibile stabilirne la provenienza ma, se si considera che Ausonia ha ospitato culti di antichissima origine, questi graffiti sembrano anche essi raccontare una vicenda che illumina le origini altomedievali della cittadina. La storia di Ausonia ha un fascino: quello di profilare sfondi nel tempo ancora inesplorati. Il prefetto dott.ssa Emilia Zarrilli nella sua tanto apprezzata visita al centro storico ed al museo ebbe a scrivere **"... con immensa sorpresa e grandissimo piacere ho scoperto questo paese"**. Ciò vale anche per chi, da anni, studia i documenti della città.

Maria Grazia de Ruggiero

Note

¹⁾ La parola deriva dal latino **graphium** che vuol dire scalfittura.

²⁾ Come nel Vecchio Testamento il profeta Giona (Libro di Giona II, 1-11) rimase per tre giorni nel ventre di un grosso pesce, così Cristo, nel Nuovo Testamento, stette tre giorni nel sepolcro per risorgere; ancora si ricordano le parole di Cristo a Simone **"... sarai pescatore di uomini"** (Lc. 5-10). Il pesce ricorre anche spesso nelle raffigurazioni della mensa dell'Ultima Cena.

³⁾ L'ancora era adottata come simbolo di speranza; infatti l'ancora a cui affidarsi era Cristo (Lettera agli Ebrei, 6, 19-20).

Bibliografia

¹⁾ WINKELMANN E., *Acta imperii inedita*, vol. I, pag. 769, 1880.

²⁾ GRAZIOSI PAOLO, *L'arte preistorica in Italia*, ed. Sansoni, 1973.

³⁾ VICO GIAMBATTISTA, *La Scienza Nuova* (1744), § 226 e 446.

⁴⁾ VARONE ANTONIO, *L'eroticismo a Pompei*, ed. L'erma di Bretschneider, 2000.

⁵⁾ SIENKIEWICZ HENRYK, *Quo Vadis?*, ed. Gazzetta polacca, 1984.

⁶⁾ TESTINI PASQUALE, *Archeologia Cristiana*, Edipuglia, 1980.



LE COMPARSE DI AUSONIA IN UN FILM GIRATO NEL 1968

I ricordi del generale Nicola Angelucci

Una corsa automobilistica che attraversa l'Europa e che annovera tra i suoi iscritti alcuni personaggi particolari. Tra questi un industriale inglese, un galeotto tedesco, un ufficiale inglese e due vigili urbani di Roma. Lungo il percorso, l'industriale inglese boicotta in tutti i modi tutti i suoi avversari per arrivare primo, ma proprio nella giornata conclusiva perde la ruota di scorta ripiena di gioielli che aveva rubato al concorrente tedesco. I due italiani, testimoni del fatto, lo accusano e lo fanno arrestare annullandogli la vittoria che viene tolta anche al tedesco arrivato secondo. Saranno proprio loro, insieme all'americano, a vincere, ma decidono di

dedicare la loro vittoria alle quattro ragazze che avevano abbandonato la corsa per aiutare dei feriti. Un film avventuroso che girato nel 1968 arriva nelle sale nel 1969. Titolo italiano del Film "Quei temerari sulle loro pазze, scatenate, scalciate carriole" Tra gli interpreti anche Tony Curtis. Alcune scene del film, ambientato soprattutto nel messinese, sono state girate proprio anche ad Ausonia, come testimonia il generale Nicola Angelucci, nostro concittadino. "In quel film - racconta Nicola Angelucci - vengono chiamati come comparse molti ragazzi del luogo che per due giorni si sentono importanti. Erano quelli anni difficili - aggiunge il generale -. Poche fa-

miglie - evidenza - potevano permettersi di far studiare i propri figli. Gli studi in paese finivano alle elementari. Già per le medie, si doveva andare a Cassino o Formia. In questo periodo l'economia di Ausonia si regge soprattutto per l'agricoltura e per l'estrazione del marmo. Poi, nel '72 arriva in zona, a Cassino, la Fiat. E così, molti cittadini che vivono lontano dalle famiglie rientrano a casa per essere assunti dalla casa automobilistica torinese. Un ulteriore contributo allo sviluppo dell'economia di Ausonia è arrivato con la realizzazione della superstrada Cassino-Formia.

Rossana Albanese e Tony Calenzo



GARA DI DOLCI



Alla fine di ottobre, una nutrita delegazione della sezione Rai senior di Roma ha visitato la città di Ausonia. Accolta dal sindaco Benedetto Cardillo e dal presidente della proloco, gli ospiti, hanno visitato il Museo della Pietra. Prima di ripartire, la delegazione, ha assistito alla gara di dolci, organizzata dalla proloco.



Un compleanno speciale per Luigiantonio Vammana Cardillo

I 106 ANNI DI “ZI LUIGI”

Nato ad Ausonia nel 1909, Luigiantonio Vammana Cardillo, chiamato da tutti “Zi Luigi”, ha raggiunto l'8 novembre scorso l'invidiabile traguardo dei 106 anni. Il “nonno di tutta Ausonia” è la prima persona a raggiungere lo storico traguardo e per questo, i suoi familiari, hanno voluto organizzare una festa speciale.

Il Sindaco di Ausonia, Benedetto Cardillo, intervenuto a nome della cittadinanza e dell'Amministrazione Comunale tutta, oltre alle parole di apprezzamento verso i familiari, per l'amorevole cura con cui si occupano di nonno Luigi, ha espresso i propri auguri ed ha simbolicamente redatto, in qualità di Ufficiale dello Stato Civile, una “nuova copia” dell'atto di nascita, apponendo allo stesso una “apostille” con la quale, dopo 106 anni, lo “prorogava”.

Straordinario esempio di uomo con una spiccata dedizione alla famiglia ed al lavoro, malgrado i normali acciacchi dovuti all'età, nonno Luigi conserva tuttora la tempra e la caparbieta con le quali ha

saputo opporsi e superare tutte le avversità della vita.

Le parole del primo cittadino hanno ricordato ai presenti il suo straordinario spirito di relazione. *“La cosa che continua a sorprende tutti noi - ha sottolineato il Sindaco Cardillo - è la sua mente lucida, che gli permette di ricordare tutto: momenti ed esperienze di vita vissuta, pieni di aneddoti che Nonno Luigi dispensa agli interlocutori come perle di saggezza; la sua è una vera e propria “memoria storica”, che mette a disposizione di tutti con la gentilezza, l'arguzia e la cordialità che da sempre lo contraddistinguono”.*

Il Sindaco ha poi simpaticamente fatto indossare a nonno Luigi la fascia tricolore, nominandolo “Sindaco di Ausonia pro tempore per un giorno”.

In questo periodo, in cui ad Ausonia è stata celebrata solennemente la ricorrenza della Giornata delle Forze Armate, con la presenza, tra gli altri, di S.E. il Prefetto di Frosinone, dottoressa, il “vecchio fante” nonno Luigi, ex combattente, che ha vissuto in prima persona le vicende

tra il primo ed il secondo conflitto mondiale, ha ricordato le sue personali esperienze belliche, che lo hanno portato, tra l'altro, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, con episodi che rasentano l'eroico, lasciata la Puglia dove era di stanza come soldato, a piedi, prima a Napoli e poi, per oltre quattro mesi, per sfuggire alle rappresaglie ed ai rastrellamenti delle truppe naziste, presso una famiglia di Tuoro di Sessa Aurunca, per ricongiungersi, infine, con i propri cari nella sua Ausonia.

La figlia Giuseppina, il nipote Domenico, le pronipoti Maria, Giusi ed Emi, e tutti i familiari, hanno ringraziato il Sindaco Cardillo e l'Amministrazione Comunale per la sensibilità dimostrata nella ricorrenza, nonché tutti i parenti, giunti anche da località distanti da Ausonia, e la folta rappresentanza dei concittadini di Ausonia, che hanno voluto festeggiare e onorare in diversi modi, con i loro saluti e auguri, nonno Luigiantonio ed i suoi splendidi 106 anni.



1965: UN BRINDISI INSIEME

Le cose che il bambino ama rimangono nel regno del cuore fino alla vecchiaia. La cosa più bella della vita è che la nostra anima rimanga ad aleggiare nei luoghi dove una volta giocavamo”. Kahlil Gibran

Tanti ausonesi, bambini di ieri, cinquantenni di oggi, hanno brindato insieme per festeggiare un traguardo comune: 50 anni. Insieme. Ricordi, giochi, vecchie frasi impresse nella memoria, che non hanno dimenticato, con questo spirito, un giovedì di dicembre, prima che finisse l'anno dei loro compleanni, tutti insieme hanno brindato al “cinquantennio” trascorso insieme, nello stesso Paese, che ora come allora, scandisce il ritmo delle loro giornate.

Ausonia Informa Editore: Comune di Ausonia / **Direttore responsabile:** Giovanni Mancinone

Redazione: P.zza Municipio, 1 03040 Ausonia (Fr) / **Mail** redazione@comune.ausonia.fr.it / **Pagina Fb** AUSONIA INFORMA

Grafica e stampa: Tipografia L'Economica - CB

Autorizzazione in corso di registrazione - Le collaborazioni al periodico sono gratuite e volontarie

Chiuso in tipografia il 17/12/2015

Ausonia e Fontechiari I Centri per gli anziani s'incontrano



La "vita" al centro. Al "centro" delle tante le attività svolte dal Centro Anziani, come dichiara il Presidente Giampiero Gionta, che coadiuvato da un instancabile direttivo composto da Carmine Santamaria presidente del centro anziani di Selvacava, Margarita Rosa Vice Presidente, Clorinda Casatelli, Branca Giannino (cassiere), Giacomo Stabile (segretario) ricorda l'accoglienza agli amici di Fontechiari. "Abbiamo ricevuto in visita degli amici di Fontechiari e non po-

teavamo non accompagnarli in un "tour" del nostro meraviglioso paese, dal Museo della Pietra, alla chiesa di San Michele Arcangelo, il caratteristico Borgo Antico ed il Santuario dalla Madonna del Piano. Ultimata la visita del Santuario, - continua il Presidente del Centro Anziani - aperti i locali del ex orfanotrofio abbiamo imbandito una lunga tavolata". Prima del saluto di commiato, sono stati consegnati ai fontechiari dei ricordi di Ausonia, ma il momento più sentito è

stato quando il Presidente Giampiero Gionta ha donato alla signora Mirella, Presidente del Centro Anziani di Fontechiari, una maglietta con la scritta "la nostra è una bella età dobbiamo avere tanta voglia di vivere". La visita è stata ricambiata. In 33 sono partiti da Ausonia per raggiungere Fontechiari dove c'è stata una festa con balli, degustazione di castagne, vino e un'ottima torta preparata dagli amici del Centro Anziani del luogo lunga 25 metri.

A.C.

Incontri di Natale

Le iniziative della Pro Loco per allietare le feste dei cittadini di Ausonia e i turisti. Un premio per il presepe più bello

La Pro Loco continua il suo percorso con grande entusiasmo, facendo scoprire "al mondo" il nostro bellissimo borgo e la sua cultura. Molte le visite che si sono susseguite nei mesi scorsi, tra gruppi autonomi e altri organizzati direttamente dalla Pro Loco, come il gruppo di Rai Senior, che è tornato a trovarci, e il comune di Fontechiari che ha visitato per la prima volta il nostro comune. La scoperta del borgo non passa soltanto attraverso le visite guidate ma anche attraverso iniziative che hanno lo scopo di mettere in risalto il paese e infatti anche questo Natale molteplici sono le iniziative in programma con l'ausilio di tutte le associazioni del paese e dell'amministrazione. Tra queste il mercatino di Natale, l'arrivo di babbo Natale, l'incontro al centro anziani con una tombolata, il Natale della

scuola primaria, il concerto di Capodanno, i canti di Natale e la premiazione del presepe più bello. Insomma ci sono iniziative che contribuiranno ad allietare queste gior-

nate di festa sia per i cittadini di Ausonia che per i turisti che passeranno da queste parti.

Daniela Stabile

